

Il caso di Dora

Frammento di analisi di un caso di isteria (prima "Sogni ed isteria")

1905 (1901)

GENERALE: osservazioni o problemi generali, problemi sulla stesura del caso,

TEORIA: esposizione di teorie psicoanalitiche, problemi teorici

STORIA: esposizione della storia e dei dati del caso, precedenti e nuovi

SINTOMI: storia o descrizione dei sintomi del paziente

PROBLEMI: problemi posti dal caso o incontrati durante l'analisi

INTERPRETAZIONE: fasi interpretative del materiale del caso,

GENERALE: Le teorie sulla patogenesi dei sintomi isterici e sui processi mentali che si manifestano nell'isteria che risalgono al 1895 possono essere ora descritte attraverso un caso clinico. Questo può finalmente rendere verificabili da parte degli altri studiosi le teorie espresse da Freud nei suoi scritti.

Difficoltà: dover presentare i dettagli della vita psicosessuale dei pazienti. Deve farlo perché responsabile verso la scienza (= gli altri pazienti). Precauzioni prese (segretezza del trattamento, lontananza dalla capitale, distanza temporale degli eventi, cambio nomi, rivista specializzata). I fatti sessuali saranno trattati esplicitamente. Problema di come registrare, senza scrivere, le parole pronunciate dai pazienti. In questo caso il trattamento dura poco (tre mesi) e si centra intorno a due sogni, trascritti subito dopo le sedute. Alterazione della successione delle spiegazioni per rendere organica l'esposizione.

TEORIA: Riferimento alla pubblicazione dell'interpretazione dei sogni e delle critiche all'opera. Ribadisce che l'analisi dei sogni è fondamentale per la comprensione dell'isteria e delle altre psicose. Comunque non in tutti i casi i sogni occupano un posto rilevante come in questo.

PROBLEMI: Il trattamento fu interrotto a causa della decisione della paziente (dopo tre mesi). Molti problemi rimasero irrisolti o non affrontati e questi sono solo frammenti di un caso.

TEORIA: Cambiamento della tecnica psicoanalitica rispetto al 1895. L'analisi non prende l'avvio dai sintomi per esplicitarne la natura, ma lascia il paziente libero di scegliere gli argomenti della seduta. Ciò si è dimostrato più efficace anche se la raccolta delle informazioni è più frammentaria.

GENERALE: Nel resoconto non vengono spiegati i procedimenti e le tecniche psicoanalitiche (a parte l'analisi dei sogni sono assenti i processi di interpretazione delle associazioni e dei racconti del paziente) poiché lo scopo dello scritto è quello di chiarire la struttura di un disturbo nevrotico e la formazione dei sintomi.

PROBLEMI: data la brevità del trattamento di Dora non vennero applicate le tecniche più difficili né si arrivò allo sviluppo del transfert di cui si parlerà comunque alla fine dello scritto.

TEORIA: Mentre i pazienti raccontavano a Freud le loro esperienze della loro vita psichica ritornavano spesso i sogni. Fu così che venne ad essi data una collocazione all'interno delle catene di connessioni tra un sintomo di un disturbo e la sua ragione patogenetica. Il sogno presenta spesso materiale psichico che a causa della resistenza opposta alla sua soddisfazione viene espulso dalla coscienza. Comprendere i sogni è un modo per eludere la rimozione ed avere accesso al materiale inconscio.

STORIA: E' il padre di Dora, ragazza diciottenne, a fornire a Freud una serie di informazioni sulla figlia.

TEORIA: Si comincia con il chiedere al paziente la storia della propria vita e del proprio problema. Ma il racconto è spesso disordinato, lacunoso, incongruente. Parte delle omissioni saranno dovute ad una censura cosciente, parte ad una censura inconscia, parte ancora a vere e proprie amnesie e paramnesie che colmano i vuoti di informazione (confusione tra fatti reali e fantasie). Il lavoro di analisi permette gradualmente di riorganizzare le informazioni e distinguere fantasie e realtà, nonché di recuperare il materiale rimosso. Parallelamente i sintomi vengono sostituiti da pensieri consci.

STORIA: La famiglia di Dora comprende i genitori ed un fratello più grande di un anno e mezzo. Il padre, sulla sessantina, uomo intelligente ed intraprendente, buona situazione economica. La figlia gli è 'teneramente affezionata'; inoltre dai suoi sei anni gli si attaccò ancor più a causa di alcune gravi malattie (tubercolosi) che costringono anche la famiglia a trasferirsi a B. per dieci anni. Poi il padre subisce un distacco della retina ed infine sintomi di paralisi e turbe mentali dovute alla sifilide e curate con successo da Freud a Vienna. Fu per questo che l'uomo portò a Freud sua figlia per dei problemi nevrotici e, due anni più tardi, per una psicoterapia. Si parla di una sorella ed un fratello del padre di Dora conosciuti da Freud (una nevrotica grave ed un ipocondriaco). Dora presenta dunque sia la brillantezza che la tendenza alla malattia della famiglia del padre. La madre di Dora invece è poco colta e intelligente, interamente dedita alla pulizia della casa, rapporti scarsamente amichevoli con Dora. Ella ammirava il fratello quando era piccola, ma ultimamenti i rapporti si erano allentati e questi si era schierato con la madre.

TEORIA: Freud ritiene che la sifilide nel genitore maschio (che si evidenzia nella tabe o nella paralisi generalizzata) sia un fattore di primaria importanza nell'eziologia della costituzione nevrotica dei figli.

SINTOMI: Dagli otto anni Dora aveva sviluppato sintomi nevrotici. Soffriva di dispnea ma poi questo disturbo scomparve gradualmente. A dodici anni cominciò a soffrire di emicranie e di attacchi di tosse nervosa; le emicranie divennero sempre più rare e verso i sedici anni erano scomparse mentre la tussis nervosa persisteva. Gli attacchi duravano settimane o mesi, a volte si accompagnavano con afonia. I medici non riuscivano a risolvere il problema ed anzi Dora rideva dei loro sforzi. Infine l'autorità del padre la indusse ad andare da Freud, ma non fu possibile cominciare una psicoterapia perché la ragazza si sentì meglio. Un paio di anni dopo (nel frattempo muore la zia, la salute del padre peggiora e Dora presenta un disturbo, con febbre, che viene definito dai medici come appendicite) la famiglia di Dora si stabilisce a Vienna, la ragazza presenta abbattimento e alterazione del carattere, cattivi rapporti sia con il padre che con la madre, evita le amicizie e legge romanzi femminili, dedicando poco tempo allo studio. Viene scoperta anche una lettera in cui minaccia di suicidarsi. Dopo un diverbio con il padre perde conoscenza e a questo punto egli decide di riportarla da Freud.

INTERPRETAZIONE: Si tratta senza dubbio di un caso di *petite hystérie* con sintomi fisici e psichici: dispnea, tussis nervosa, emicrania, asocialità isterica, *tedium vitae*.

TEORIA: La raccolta dei fenomeni collegati all'isteria non hanno in genere permesso alcun progresso nella conoscenza di questo disturbo. Freud, in seguito alla pubblicazione degli Studi sull'isteria non ha mancato di osservare in moltissimi casi sull'isteria tutte le determinanti psicologiche che aveva individuato nel suo scritto: un trauma psichico, un conflitto affettivo e un disturbo nella sfera della sessualità.

STORIA: Nel caso di Dora fu il padre a fornire a Freud gli elementi biografici che potevano servirgli. Durante la permanenza a B. la famiglia di Dora stringe amicizia con la famiglia K. Dora è affezionata alla signora K. e ai due figli che spesso accudiva. La signora K. si prese a lungo cura del padre di Dora durante la malattia, mentre il signor K. strinse amicizia con Dora, con la quale era gentile, faceva lunghe passeggiate e le faceva piccoli regali. In seguito Dora maturò avversione per il signor K. e, dopo un po' di tempo, spiegò alla madre che lui le aveva fatto delle proposte durante una passeggiata al lago ("avventura al lago", "scena del lago"). Il padre e lo zio di Dora interrogano il signor K. che si dice innocente e che attribuisce l'episodio alle letture della ragazza che ha come interesse attuale e forte il sesso ed ha probabilmente fantasticato ciò di cui accusa il signor K. Dora vorrebbe che la famiglia rompesse con i K. ma il padre di Dora (cui comunque non piace il signor K.) è troppo legato alla signora K. per poterlo fare. Tra i due, dice, non c'è che un rapporto di amicizia e sostegno tra "poveri infelici" i quali non hanno un rapporto soddisfacente con i rispettivi consorti (inoltre la sua malattia, dice, non consentirebbe altro). Chiede dunque a Freud di "far ragionare" Dora. Altre volte chiedeva anche di far migliorare il rapporto di Dora con la madre.

INTERPRETAZIONE: Il trauma di cui si parla (le proposte del signor K.) non spiega il carattere particolare dei sintomi di Dora. Inoltre tosse e perdita della voce risalgono ad anni prima del trauma. E' necessario dunque risalire ai primi anni di vita e ricostruire l'infanzia.

STORIA: Durante il lavoro analitico Dora rivela l'esistenza di un precedente episodio con il signor K. che meglio si può considerare come un trauma sessuale ("la scena del bacio"). K. attirò Dora (quattordici anni) nel suo studio, durante una festa di paese, e fece in modo di rimanere solo con lei, quindi cercò di baciarla. La ragazza in vece di provare eccitazione ha una violenta reazione di disgusto (non dovuta al signor K. che Freud descrive come giovane e di bell'aspetto) e si divincola dall'uomo. Incontrerà altre volte il signor K. ma nessuno parlerà più dell'accaduto.

TEORIA: Freud sostiene che si può considerare isterica una persona che in una situazione di stimolo sessuale provi sensazioni solamente e totalmente spiacevoli. Qui ci troviamo Siamo di fronte ad un'inversione dell'affetto, che è un problema teorico ancora da esplorare.

INTERPRETAZIONE/SINTOMI: Oltre ad un'inversione dell'affetto, in Dora assistiamo ad uno spostamento: invece dell'eccitazione sessuale la sensazione riguarda il canale alimentare: disgusto. Secondo Freud il disgusto è un sintomo della rimozione dell'erotismo orale (che sarà confermato più avanti). Inoltre Dora provava a volte un'allucinazione sensoria in cui sentiva la pressione dell'abbraccio del signor K. sulla parte superiore del corpo. Questa sensazione è per Freud un altro spostamento: quello della sensazione del membro eretto contro il suo corpo, sensazione rimossa e spostata alla parte superiore del corpo (in più la ragazza era divenuta riluttante a passare vicino a coppie in atteggiamenti intimi per paura di ritrovare quella sensazione). La sensazione del membro eretto si ricollega inoltre ad un'analoga sensazione del clitoride, questa sensazione viene spostata e fissata al torace. Dunque tre sintomi: disgusto, sensazione di pressione ed evitamento di uomini impegnati in colloqui intimi con una donna.

STORIA: Freud è attento a verificare le conoscenze di Dora in materia sessuale. Dora è a conoscenza della natura dell'eccitazione maschile attualmente, ma non lo era all'epoca dell'episodio. Inoltre non ricorda la provenienza delle sue conoscenze in materia sessuale.

INTERPRETAZIONE: il disgusto, secondo Freud, è in origine una reazione all'odore degli escrementi. Gli organi sessuali ricordano la funzione escretoria, anzi questa è la prima

funzione che viene conosciuta dal bambino, dunque il disgusto può essere una reazione possibile alla sessualità. E' tuttavia una reazione possibile e non necessaria.

STORIA: Non fu facile portare l'attenzione di Dora sul signor K. Le associazioni la portano invece a parlare sempre del padre. Dora non ha dubbio sulla natura amorosa della relazione di suo padre con la signora K. che risale all'epoca in cui questa le faceva da infermiera e la madre di Dora era praticamente esclusa dalla camera del malato. Inoltre tutta una serie di circostanze rendevano evidente il fatto che i due si vedessero di nascosto., si vedessero regolarmente e cercassero di rimanere soli. Probabilmente il padre di Dora donava anche del denaro e regali bellissimi alla signora K. Quando poi erano andati via da B. spesso il padre lamentava problemi di salute come scusa per tornare lì a curarsi. Dopo il trasferimento a Vienna anche i K vennero ad abitare nella città. Il padre si vedeva con la signora K. e spesso il signor K. girava intorno a Dora. Le mandava inoltre fiori e regali costosi. In questo periodo la critica di Dora a suo padre si fa più forte. Freud non ha dubbi sulle percezioni della ragazza e si fa l'idea che i due uomini siano tacitamente d'accordo nel portare avanti le proprie manovre. Il padre di Dora finge di credere all'innocenza del signor K. affinché questo tolleri la sua relazione con la signora K.

TEORIA: Prendendo spunto dagli argomenti posti da Dora, accade spesso che nell'analisi si pongano questioni inattaccabili allo scopo di coprirne altre. E d'altronde una serie di rimproveri ad altre persone ci fa sospettare una serie di auto-rimproveri con lo stesso contenuto. In questo caso è sufficiente rivolgere i rimproveri contro chi li ha posti. Questo spostare sugli altri i rimproveri si vede nelle risposte dei bambini ("anche tu") ai rimproveri degli adulti, o nella paranoia.

INTERPRETAZIONE/STORIA: rivolgendo contro Dora i rimproveri che lei muove al padre, Dora può **rimproverarsi** di essere stata complice della relazione del padre con la signora K. Prima che l'avventura al lago le aprisse gli occhi, ella si era resa complice dei due : inizialmente aveva favorito la relazione tra il padre e la signora K. non andandola a trovare quando sapeva che i due erano soli; non aveva voluto ascoltare la sua ultima istitutrice che metteva in guardia lei e la madre sulla situazione che si stava creando. Ella rimaneva affezionata alla signora K. e credeva che l'istitutrice fosse invece innamorata e gelosa di suo padre (l'istitutrice, prima che della signora K. era stata gelosa della madre di Dora, e quando il padre non c'era le sue attenzioni per Dora scomparivano). D'altronde ciò suggerisce un interessante somiglianza tra ciò che faceva l'istitutrice e ciò che faceva Dora in casa dei K., occupandosi dei figli nascondendo altre motivazioni.

Freud suggerisce a Dora che tale comportamento potrebbe significare che è innamorata del signor K. ma lei nega. Ammise che altre persone le avevano suggerito la stessa cosa. Infine ammise che era stata innamorata del signor K. ma che dopo la scena del lago era tutto finito.

Un **altro rimprovero** di Dora al padre è quello di utilizzare la sua malattia per perseguire i propri scopi. Anche Dora aveva imparato quanto fosse utile la malattia, avendo osservato che la signora K. si ammalava tutte le volte che il marito rientrava (evidentemente per evitare i "doveri coniugali"). Freud confronta anche gli attacchi di tosse e la perdita della voce che Dora aveva durante il soggiorno a B. e Dora si rende conto che essi duravano dalle tre alle sei settimane, esattamente come i periodi di assenza del signor K. dalla città. Dora e la signora K. si ammalavano per motivi opposti, per amore e per mancanza d'amore (una quando il signor K. andava via e l'altra quando lui rientrava). Inoltre Dora, quando il signor K. non c'era, perdeva anche la voce (ossia la parola, che simbolicamente perdeva il suo valore perché non poteva essere utilizzata con l'uomo amato) e scriveva lunghe lettere al signor K., che a sua volta le scriveva lettere e le mandava cartoline mentre era in viaggio.

TEORIA: Freud ricorda una questione posta spesso: i sintomi dell'isteria sono di origine psichica o somatica? Oppure possono essere tutti ricondotti tutti ad un'origine psichica? Secondo Freud la questione è mal posta. Invece si può dire che ogni sintomo isterico comporta la partecipazione di entrambi i versanti: da una parte un sintomo si sviluppa grazie ad un certo "accordo somatico" offerto da alcuni processi normali o patologici in connessione con alcuni organi del corpo e dall'altra può ripetersi solo in quanto ha una certa portata psichica. Il sintomo non ha a priori un significato, ma gliene viene attribuito ("saldato") uno che deriva dalla natura dei pensieri rimossi che cercano di essere espressi.

Questo concetto dell'accordo somatico rappresenta il nucleo dell'isteria, che la distingue da tutte le altre psiconevrosi per il fatto che i problemi psichici trovano la strada per esprimersi sul piano fisico. Se ciò non avvenisse non avremmo un sintomo isterico ma un sintomo psichico, come una fobia, o una stato ossessivo.

INTERPRETAZIONE: Tornando al rimprovero di Dora al padre di utilizzare strumentalmente la sua malattia, Freud le restituisce il fatto che lei usa la propria per allontanare il padre dalla signora K. Freud le dice anche di augurarsi che ciò non accada, perché sancirebbe il successo di una simile strategia. D'altro canto se ciò non accade non sarà facile per Dora sbarazzarsi della malattia. Freud si propone dunque di cercare i fattori organici che in Dora rappresentano la fonte dell'accordo somatico che le consente di esprimere attraverso il corpo l'assenza dell'uomo amato.

TEORIA: Secondo Freud i motivi ad ammalarsi non hanno parte nel processo di formazione del sintomo e non sono presenti all'inizio. Appaiono solo successivamente, quando il disturbo si è costituito. Il sintomo compare nella vita mentale di un paziente come un "ospite indesiderato" e non trova inizialmente inserimento nell'organizzazione della mente, ma può accadere che poi vi trovi una "collocazione di second'ordine", nel senso che esso può essere utilizzato in qualche modo ed ottiene così una "funzione secondaria", si àncora alla vita mentale del paziente. A questo punto non accade più che il paziente voglia liberarsi del sintomo (esempio dell'operaio che diventato invalido per un incidente comincia a vivere di elemosina e dopo molti anni difficilmente rinuncerebbe alla sua invalidità; esempio della bambina che da piccola impara ad ottenere le attenzioni degli altri attraverso lo stare male e da adulta continua ad utilizzare in perfetta buona fede questo stesso mezzo all'interno del suo matrimonio). Naturalmente ciò è inconsapevole e solo la psicoanalisi può far comprendere al paziente che c'è una intenzione dietro il sintomo.

Se le motivazioni di una malattia sono esterne, a volte può succedere che il mutare delle circostanze determini una "guarigione spontanea". Ma altre volte le motivazioni sono interne (desiderio di punirsi, penitenza, rimorso) e in questo caso l'azione terapeutica può essere facilitata.

STORIA: Freud è perplesso per l'amarrezza che Dora prova alla spiegazione del padre che la scena del lago è frutto della sua fantasia. Evidentemente c'è sotto qualcosa. Tuttavia crede alla versione di Dora: al lago quando la ragazza capisce le intenzioni del signor K. gli dà uno schiaffo e fugge, lasciandolo perplesso visto che aveva avuto segni dell'affetto di Dora nei suoi confronti (si rimanda al secondo sogno di Dora).

TEORIA: uno dei significati di un sintomo è la rappresentazione di una fantasia sessuale. D'altronde il sintomo può esprimere anche contenuti diversi. Solitamente la sua funzione è di rappresentare più processi mentali contemporaneamente. D'altronde un solo processo mentale (o una sola fantasia) è insufficiente a produrre un sintomo.

INTERPRETAZIONE: Freud intuisce un legame tra il tossire (sintomo) di Dora ed il suo lamentarsi della condotta del padre. Dora sostiene che la signora K. è innamorata del padre perché è un uomo con dei mezzi (potente), ma Freud fa notare che egli è anche senza mezzi (impotente) e che forse è difficile immaginare che così essi possano essere amanti. Ma Dora si dichiara a conoscenza di altri modi di soddisfare sessualmente un uomo e probabilmente la sua tosse spasmodica riconduceva simbolicamente al tipo di attività sessuale che Dora immaginava in riferimento al padre e alla signora K.

GENERALE: Freud ritorna sulla necessità di parlare senza mezzi termini di questioni sessuali, soprattutto in un caso di isteria. Che è possibile e necessario farlo trovando il modo giusto, né più né meno di ciò che fa un ginecologo che deve necessariamente esplorare il corpo per fare il suo lavoro. Non c'è compiacimento ma schiettezza. E forse c'è invidia da parte di chi critica un simile procedere. Per una ragazza poi non c'è il rischio di essere "corrotta" da questo, dal momento che se ci sono sintomi isterici, allora non c'è già più innocenza, ma ci sono già nozioni inconse sulla sessualità. Chi si occupa di scienza poi dovrebbe occuparsi con il dovuto distacco e senza giudizi di fronte agli oggetti di indagine (in questo caso la sessualità).

TEORIA: Le perversioni sessuali sono esempi in cui la funzione sessuale ha esteso i propri limiti nelle zone corporee interessate oppure nell'oggetto sessuale scelto. Le perversioni sono uno sviluppo possibile della indifferenziata disposizione sessuale del bambino. Mentre il pervertito agisce le proprie tendenze, nello psiconevrotico pur essendo forti, esse sono state rimosse, sono divenute inconse e si rivelano attraverso le sue fantasie inconse. Le psiconevrosi sono in sostanza il negativo della perversione.

SINTOMI: nel caso di Dora un prerequisito somatico per la creazione della fantasia sessuale (che coincide con una pratica pervertita) era il fatto che lei si succhiasse il pollice nell'infanzia. Il padre dice che questo durò fino ai quattro o cinque anni.

TEORIA: Se consideriamo che le labbra e la bocca sono la prima zona erogena non occorre grande sforzo perché il capezzolo (che è l'oggetto sessuale originario) venga sostituito dal pollice o, successivamente, dal pene, messo in una posizione analoga a quella che consentiva originariamente la soddisfazione sessuale.

Abbiamo visto che in un sintomo possono affluire più significati simultaneamente. Ma ciò può avvenire anche per più significati in successione nel tempo. Può cambiare il suo significato principale, o questo può passare in secondo piano rispetto ad un nuovo significato. Ciò dipende da una certa persistenza del sintomo. E' più facile dare nuovo significato ad un sintomo esistente che crearne uno nuovo. Dell'elemento somatico e di quello psichico, il primo è più stabile ed il secondo più mobile.

SINTOMI: Nel caso di Dora siamo di fronte a quello che Wernicke definisce pensiero ipervalente (eccessivamente intenso). Dora non riesce a pensare ad altro che al comportamento deprecabile del padre che lei condanna senza riserve.

TEORIA: Secondo Freud un simile pensiero, che non può essere fermato da alcuno sforzo consapevole, attinge la sua forza da materiale inconscio, oppure un pensiero inconscio si cela sotto di esso (solitamente opposto a quello cosciente che possiamo definire "pensiero reattivo", e questo processo "rafforzamento reattivo"). L'unico modo di procedere è quello di portare a livello conscio il pensiero inconscio.

INTERPRETAZIONE: Una prima ipotesi è che Dora sia innamorata di suo padre. Si comporta come una moglie gelosa. Si ribella come dovrebbe fare in realtà sua madre. Il sintomo della

tosse tradisce inoltre il desiderio di essere al posto della signora K. nel soddisfare suo padre. Si identifica cioè con entrambe le donne di suo padre. Il passato del loro rapporto (predilezione per il padre, tempo speso ad assisterlo durante la malattia) avrebbe favorito il legame affettivo verso il padre e la signora K. veniva adesso ad estromettere lei più che sua madre. Dora risponde a questa interpretazione con il ricordo di una sua cugina: ella fantasticava di sposare il papà dopo la morte della madre (conferma all'interpretazione di Freud). Se però Dora non aveva espresso questa passione per il padre ed era in buoni rapporti con la signora K. perché adesso si risvegliava? Probabilmente ciò accadeva per rimuovere l'amore per il signor K. cui si opponeva a partire dalla scena del lago (per far questo ha sostituito il signor K. con suo padre). Dora rifiuta questa interpretazione e Freud pensa che questa sia la conferma della forza della rimozione. Alcuni dettagli confermano l'ipotesi che ella abbia ancora sentimenti forti per il signor K. (impallidisce ad un incontro casuale con lui. e al proprio compleanno si rammarica perché tra i regali manca quello del signor K.) ma verrà poi confermata definitivamente.

PROBLEMI: a questo punto Freud introduce un elemento che complica la comprensione del caso più che aiutarla. Fa questo per amore della scienza, diversamente da come farebbe un romanziere che occulterebbe materiale poco utile alla riuscita del lavoro. Tuttavia accogliere questo altro elemento significa sovrapporre nuovi motivi e attività mentali, significa illustrare il principio di "sovradeterminazione".

INTERPRETAZIONE: dietro il pensiero iper-valente di Dora può nascondersi, tuttavia, anche una gelosia verso la signora K. cioè verso una persona del suo stesso sesso. E' naturale che in seguito ad una delusione verso l'uomo, la libido della donna possa orientarsi verso persone dello stesso sesso (tutti hanno una certa tendenza omosessuale e per di più nei nevrotici è più forte una predisposizione all'omosessualità). Purtroppo l'analisi termina prima che questo aspetto possa essere approfondito. Freud comunque sottolinea ancora il comportamento affettuoso verso la governante di Dora e la delusione quando Dora scopre che le attenzioni verso di lei erano in realtà un modo per compiacere suo padre. Si era raffreddato anche l'affetto per una sua cugina che, dopo l'episodio del lago, era andata con il padre di Dora (poiché quest'ultima si rifiutava) a B. Freud indaga meglio i rapporti con la signora K. e scopre che le due erano molto intime, spesso dividevano una sola camera a B. e la signora K. le faceva ogni confidenza sulla sua vita coniugale. Dora parlò una volta del "corpo bianco e adorabile" di lei e non ebbe mai parole di astio nei suoi confronti (nonostante le avesse "rubato" il padre).

Ma come si era comportata la signora K. con lei? L'aveva tradita. Dopo le accuse al signor K., questi passò dalla volontà di chiarire tutto e dalla stima per Dora a (poche settimane dopo, a B., quando avvenne il chiarimento col padre di Dora) disprezzo per una ragazza che leggeva "certi libri", cosa che poteva sapere solo grazie alla signora K. Come con la governante, Dora aveva avuto attenzioni da una donna solo per interesse nei confronti di suo padre ed era stata poi tradita (ha detto dei libri che Dora leggeva, per sostenere la tesi che la scena al lago era una fantasia e continuare tranquillamente la relazione col padre di Dora, non costituendo la vicinanza del signor K. alcun pericolo per lei). La conclusione è che i pensieri di Dora riguardo alla relazione extraconiugale del padre nascondano sia l'amore per il signor K. (che era consapevole) che il suo amore per la signora K. (ad un livello più profondo).

STORIA: PRIMO SOGNO DI DORA: La casa è in fiamme, il padre accanto al suo letto le dice di alzarsi, la madre voleva mettere in salvo il cofanetto dei gioielli ma il padre dice "mi rifiuto di lasciarmi bruciare, io e i miei due figli, per la salvezza del tuo cofanetto dei gioielli". Tutti corrono giù e una volta fuori finisce il sogno. Questo sogno era stato sognato per tre notti di seguito da Dora durante il soggiorno presso il lago ove era avvenuto l'episodio con K. e poche notti prima, lì a Vienna.

INTERPRETAZIONE: Freud fa associare a Dora partendo dal sogno, e lei lo collega ad un recente litigio dei genitori. Il padre aveva litigato con la madre di Dora per aver chiuso la porta della sala da pranzo, che collega la camera del fratello di Dora al resto della casa; il fratello non si sarebbe potuto allontanare dalla camera in caso di bisogno.

STORIA: Ma il sogno si riferisce anche al soggiorno della famiglia di Dora a L. con la famiglia K. e alla paura di Dora di non sentirsi al sicuro in casa del signor K. dopo l'episodio al lago. Nel pomeriggio di quel giorno Dora trovò il signor K. accanto al divano dove lei stava riposando, in piedi come il padre nel sogno. Poi, la sera, decise di chiudersi a chiave nella camera da letto per non essere sorpresa dal signor K. mentre al mattino si rivestiva (erano soli in casa, la signora usciva presto). Chiese la chiave alla signora K. ma al mattino dopo essa era sparita. A quel punto Dora lasciò la casa non sentendosi al sicuro.

TEORIA: segue una digressione sull'analisi dei sogni. I sogni sono essenzialmente la soddisfazione di desideri. Soltanto i desideri inconsci hanno la forza necessaria a dare origine ad un sogno. Apparentemente il sogno di Dora sembra più il proseguimento di un'intenzione (andare via da quella casa) che l'appagamento di un desiderio, ma in realtà non è così.

INTERPRETAZIONE: c'è infatti ancora molto materiale da interpretare. Il cofanetto dei gioielli: Dora associa ai gioielli un litigio tra i genitori (la madre si arrabbia perché desiderava orecchini di perle a goccia e il padre che non li ama le regala un braccialetto) e la scatola dei gioielli ad un regalo che il signor K. le aveva effettivamente fatto e che metteva Dora nella posizione di doversi sdebitare concedendo il suo portagioie (il cofanetto portagioie richiama i genitali femminili). Il sogno esprime l'opposto del suo contenuto: "se mi succede qualcosa sarà colpa di papà" diventa "papà mi salva da un pericolo". Il ricordo del bracciale esprime la rivalità tra Dora e la madre: Dora sarebbe stata felice di accettare in dono il bracciale che la madre invece rifiuta. Nel sogno il padre sostituisce il signor K. e la madre la signora K.: dunque Dora è pronta a dare al signor K. ciò che la moglie gli nega (ciò conferma l'ipotesi del suo innamoramento fatta precedentemente).

TEORIA: ogni sogno sta "su due gambe" (la sua causa nel presente ed eventi significativi dell'infanzia) e cerca di piegare il presente sul modello del passato.

INTERPRETAZIONE: il fuoco del sogno si ricollega all'acqua, al giocare col fuoco (masturbarsi) e al fatto che chi gioca con l'acqua finisce col bagnare il letto (enuresi). Il fuoco si collega inoltre all'amore, come anche il bagnarsi. Per evitare di bagnare il letto si svegliano i bambini (come nel sogno) e li si manda al bagno. Dora ammette che sia il fratello che lei hanno sofferto di enuresi (il fratello fino ai sette-otto anni). Inoltre Dora ricorda che dopo l'enuresi sentiva odore di fumo, e ciò è successo anche dopo i tre sogni a L. ma non a Vienna. Collega inoltre il fumo ad un modo di dire di Freud (non c'è fumo senza fuoco) e al fatto che il padre, il signor K., e Freud sono fumatori. Freud attribuisce la sensazione di sentire odore di fumo alla speranza di un bacio (da parte di un fumatore, come poteva essere successo per il bacio di due anni prima con il signor K.) e il fatto che lo colleghi anche a Freud, al voler essere baciata da lui (come frutto del transfert).

Andando avanti nel lavoro interpretativo Freud si rende conto che Dora è a conoscenza della malattia del padre (sifilide) e che è convinta che il padre abbia trasmesso la malattia alla moglie. Dice inoltre di soffrire di una forma di leucorrea. Dunque c'è un nuovo **rimprovero** al padre che nasconde un auto-rimprovero, dal momento che Freud ritiene la Leucorrea una conseguenza della masturbazione. Dunque Freud suggerisce che Dora conosca già i motivi della sua malattia (la masturbazione), ma Dora nega. In un incontro successivo Freud vede

l'ammissione della sua colpa in un "atto sintomatico": Dora ha al collo un ciondolo a forma di borsetta con cui gioca facendo entrare e uscire un anello (mimando la masturbazione). Dunque anche l'avversione ai medici era dovuta alla paura che, esaminandola, costoro potessero scoprire le origini della sua malattia (il "catarro", cioè l'enuresi infantile dovuta alla masturbazione, causa anche dei dolori addominali di cui aveva sofferto talvolta).

TEORIA: i sintomi isterici spesso compaiono non durante i periodi di masturbazione ma dopo, durante quelli di astinenza. Costituirebbero un sostituto dell'appagamento della masturbazione, almeno fino a quando non sia possibile una più normale soddisfazione sessuale. Ma se anche in questo caso non c'è soddisfazione (coitus interruptus, lontananza psicologica) si ripropongono i sintomi isterici.

STORIA/INTERPRETAZIONE: secondo la ricostruzione frammentaria di Freud l'enuresi di Dora si fermò quando comparve la dispnea. In quel periodo il padre fu lontano da casa per la prima volta. Probabilmente Dora, che dormiva accanto alla stanza dei genitori aveva sentito il padre "respirare affannosamente" e, durante la sua assenza, deve aver riprodotto sotto forma di attacco d'asma quel suo modo di respirare. Inoltre Freud rileva una inclinazione all'angoscia. Infatti la prima volta che Dora presenta la dispnea è durante uno sforzo fisico in montagna; al padre era proibito affaticarsi in montagna e lei poteva aver collegato quest'idea al fatto che lui si "affaticasse" con la madre e che probabilmente lei stessa si "affaticasse" quando si masturbava (e ciò potesse fargli male).

Dora aveva imparato a chiamare "catarro" la sua leucorrea collegandola al disturbo della madre (naturalmente diverso) e creando un'associazione con la malattia del padre (genitale, ma anche la debolezza dei polmoni) e con la tosse e il catarro propriamente detto. Dunque la tosse di Dora si crea attorno ad un problema organico e lì si fissa in quanto quella parte del corpo di Dora aveva mantenuto il significato erogeno primitivo. Questa irritazione finisce quindi col dare espressione all'eccitazione della libido: prima imitazione del padre, poi autorimproveri per il proprio "catarro". Poi i propri rapporti con il signor K. ed infine i rapporti tra il padre e la signora K. (con cui Dora si identificherebbe).

Anche il disgusto seguito all'abbraccio (bacio) con il signor K. discende da una serie di catene associative (tutti gli uomini sono bugiardi, diceva la sua governante, bugiardi come il padre, malati e pericolosi perché contagiano con disturbi venerei che procurano una secrezione disgustosa) che riconducevano alla sua stessa leucorrea.

Del sogno di Dora abbiamo già detto, ma si può aggiungere altro. Emerge del materiale infantile. Probabilmente la catena di pensieri riguardante il controllo dell'enuresi (e quindi della sessualità) era l'unica in grado di controllare quella opposta di cedere al signor K. Il sogno inoltre può avere vita perché la situazione attuale (il voler fuggire dai sentimenti che prova attualmente per un uomo rifugiandosi dal padre) riattiva ma fantasia infantile e inconscia di stare con il padre (sufficientemente forte per creare il sogno).

TEORIA: osservazioni sulle relazioni che intercorrono tra il pensiero diurno che continua nel sonno ed il desiderio inconscio che dà vita al sogno. Il pensiero diurno fa "la parte dell'impresario", ha l'idea ispiratrice, ma ha bisogno dei capitali, forniti invariabilmente da un desiderio inconscio.

INTERPRETAZIONE: nel caso di Dora il pensiero inconscio è quello di sostituire il signor K. con suo padre. Questo porta ad una serie di reminiscenze infantili (enuresi, catarro, disgusto, tutti dovuti al suo prematuro eccitamento sessuale) che spiegano infine il perché si rifiuta di cedere al suo desiderio. Naturalmente non sono solo queste a dissuaderla, ma anche motivi di rispettabilità e buon senso, i pensieri ostili verso gli uomini suggeriti dalla governante. Per poter concepire di farsi proteggere da suo padre doveva essere rimosso anche il pensiero che

era stato proprio lui a creare questa situazione di pericolo (questo si ritroverà nel secondo sogno). La figura del signor K. e quella del padre si sovrappongono perfettamente nell'episodio in cui entrambi svegliano Dora standole in piedi accanto al letto. Ma le ragioni sono opposte: il padre vuole impedire che lei bagni il letto, che nel sogno viene reso con l'immagine opposta del fuoco (il padre la salva, mentre è lui che l'ha messa in pericolo nella realtà). Il bagnarsi oltre che all'enuresi si ricollega all'eccitazione sessuale e alle "gocce". Il ricordo dei gioielli a goccia è in grado di raccogliere l'idea del rapporto sessuale tra i genitori e della gonorrea della madre. Il portagioie della madre diventa invece sintesi della gelosia per la madre da una parte e della tentazione di cedere al signor K., dunque un prodotto di condensazione e spostamento, ispirato a esperienze del passato e del presente. Ancora, l'incendio ricorda il fumo ed il fumo il bacio da cui Dora "fugge" e che compare sotto forma di sensazione al risveglio e si ricollega anche al trattamento psicoanalitico.

IL SECONDO SOGNO DI DORA: vaga per una città che non conosce. Alla fine entra nella camera dove vive e trova una lettera della madre che dice di non averla voluta avvisare che il padre stava male, perché lei era scappata, e ora lui è morto e lei può tornare a casa. Allora esce cercando la stazione chiedendo un centinaio di volte indicazioni e avendo come risposta: "a cinque minuti". Arriva ad un bosco, chiede ad un uomo che risponde: "più di due ore e mezzo" e si propone di accompagnarla. Lei rifiuta e va da sola. Poi vede la stazione ma non riesce a raggiungerla. Angoscia. Infine arriva a casa, la portiera gli dice che la madre e gli altri erano già al cimitero.

STORIA: l'analisi del sogno procede con difficoltà, nel frattempo l'analisi viene interrotta. Ci sono ancora degli interrogativi in sospeso, ad esempio, perché Dora non raccontò subito ai genitori dell'episodio al lago? E perché, Freud si chiedeva, si era sentita così offesa dalle proposte del signor K.?

INTERPRETAZIONE/STORIA: la cittadina del sogno proveniva da un album fotografico che un suo pretendente (un giovane ingegnere che la corteggiava; egli era lontano e doveva aspettare di raggiungere una posizione prima di proporsi alla famiglia) le aveva recentemente regalato. Inoltre Dora ultimamente non riusciva a trovare la scatola e aveva perciò chiesto alla madre "dov'è la scatola?" (dov'è la stazione?). Inoltre Dora aveva recentemente portato in giro per Vienna una sua cugina e ciò le richiamava alla mente un suo soggiorno a Dresda, dove un suo cugino le aveva "offerto di accompagnarla (in pinacoteca), e lei aveva rifiutato ed era andata da sola". Lì era poi rimasta, affascinata, davanti al quadro della Madonna Sistina, "per due ore". Nella prima parte del sogno Dora si identifica con il giovane ingegnere (e qui Freud vede anche una conferma al motivo inconscio dell'omosessualità e al legame con la signora K.) che è lontano e deve aspettare per poterla avere; inoltre il giovane cerca la stazione, che viene così assimilata alla scatola (la donna), confermando la similitudine del cofanetto.

La sera prima a casa di Dora c'erano ospiti, il padre aveva chiesto un bicchiere di brandy per prendere meglio sonno e Dora aveva "chiesto un centinaio di volte" alla madre "dove era la chiave" (sembra la controparte maschile del "dove è la scatola") senza essere sentita. Qualcuno aveva poi brindato alla salute del padre e Dora aveva colto nell'espressione di lui della preoccupazione per la propria salute. Questo si collega alla morte del padre che la lettera annuncia nel sogno. E' la rivincita di Dora sul padre: lei lascia casa sua ed il padre ne muore di dolore. Inoltre Dora sapeva bene perché il padre aveva bisogno del brandy per dormire (un sostitutivo dell'appagamento sessuale che non poteva avere dall'amante).

La lettera del sogno ricorda a Dora (a causa di un punto interrogativo) quella con cui la signora K. li aveva invitati a L., la località sul lago. E Freud chiede ancora a Dora della scena sul lago. Quando il signor K. si era proposto lei non lo aveva lasciato finire, gli aveva dato uno schiaffo ed era fuggita. Lui aveva anche protestato "lo sai che mia moglie non mi dà nulla". Lei aveva

cercato di raggiungere la città aggirando il lago, aveva chiesto ad un passante quanto fosse distante e le era stato risposto "due ore e mezzo". Allora decise di prendere il traghetto dove rivede il signor K. che la prega di non fare parola sull'accaduto.

Il bosco del lago è simile sia al bosco del sogno che ad un quadro visto da Dora: un bosco in riva al lago con delle ninfe sullo sfondo. Le parole stazione (Bahnhof) e cimitero (Friedhof) ci richiamano Vorhof (vestibolo, una regione dei genitali femminili) così come le ninfe ci ricordano le "Nimphae", ossia le piccole labbra e il fitto bosco la peluria pubica. Ancora una volta queste somiglianze parlano della disponibilità di Dora a concedersi. Inoltre questi termini, molto tecnici, fanno venire in mente che Dora potrebbe averli letti in un libro. Questa osservazione fa venire in mente a Dora una parte di sogno "andai calma nella mia stanza e cominciai a leggere un grosso volume posato sulla mia scrivania". I ragazzi non sono calmi quando leggono le enciclopedie per trovarvi risposte sul sesso, ma adesso il padre è morto e gli altri sono al cimitero: una nuova rivincita contro la costrizione che i genitori le imponevano (ora poteva leggere o amare come credeva).

Dora ricorda che aveva letto una enciclopedia per cercare notizie sull'appendicite, di cui una zia aveva sofferto, e di aver sofferto anche lei, subito dopo di qualcosa che fu diagnosticato come appendicite (dolori addominali e febbre seguiti poi dalle mestruazioni). Freud ipotizza un'appendicite isterica ma non ha sufficienti dati. Dora ricorda una nuova parte del sogno "lei che sale le scale". Questo le fa ricordare che dopo l'appendicite le era rimasta una difficoltà a camminare (perciò: evitava le scale), che era un effetto postumo alquanto strano e che durò a lungo. Se i dolori addominali possono lasciare dei dubbi qui siamo sicuramente di fronte ad un fenomeno isterico. Dora dunque si era punita con la malattia per aver letto qualcosa di proibito nell'enciclopedia (che per ora non ricordava).

Freud chiede quando avvenne questa appendicite rispetto alla scena del lago e la risposta fu: nove mesi dopo. Si poteva dunque interpretare come una fantasia di parto. Per quanto riguarda il piede, Freud ipotizza che, simbolicamente, Dora deve aver fatto un passo falso, se dopo nove mesi rispetto all'episodio del lago "dava alla luce un figlio".

TEORIA: un sintomo come quello di Dora difficilmente si produce se non c'è un prototipo infantile. I ricordi più recenti non possiederebbero infatti la forza sufficiente a fissarsi come sintomi.

INTERPRETAZIONE: effettivamente Dora ricorda di essersi fatta una distorsione allo stesso piede da bambina, quando aveva otto anni, prima del suo attacco di asma nervosa. Riguardo al parto di Dora, Freud ipotizza che esso testimonia il rimpianto di Dora rispetto al finale che la scena avrebbe potuto avere e la fantasia che qualcosa successe. Ancora una prova del sentimento di Dora per il signor K., che Dora non contesta più.

STORIA: la seduta successiva a quella in cui viene interpretato il sogno, il 31 dicembre, Dora si presenta dicendo di essere lì per l'ultima seduta. Aveva deciso di "soportare il trattamento fino all'anno nuovo". Freud chiede quando ha deciso questo e Dora dice che lo ha deciso due settimane prima. Sembrerebbe il preavviso che si dà alle donne di servizio. Dora si ricorda così che c'era una governante dei K. quando era a L. Questa ragazza ignorava il signor K. e due giorni prima della scena del lago aveva raccontato a Dora che il signor K. le aveva fatto delle proposte, diceva di essere innamorato, che sua moglie "non gli dava nulla". Lei aveva ceduto ma successivamente lui era diventato indifferente e lei lo aveva odiato. Dopo un po' aveva raccontato tutto ai genitori che le ordinarono di lasciare immediatamente quella casa. Ma lei non lo fece perché sperò per un po' che il signor K. potesse cambiare atteggiamento.

INTERPRETAZIONE: sembra chiaro a questo punto perché Dora reagisce male alla dichiarazione del signor K. Quando sentì ripetere al signor K. le stesse parole che la

governante aveva riferito, Dora si era sentita "trattata come una cameriera". Freud rileva come più volte Dora si sia identificata con la governante: ha scritto ai genitori, ha dato i quindici giorni a Freud, racconta dopo due settimane l'accaduto ai genitori. Come la cameriera Dora attende per capire quali fossero le intenzioni del signor K. Dopo l'accaduto ricevette una cartolina e poi più nulla. A quel punto dette libero sfogo ai suoi sentimenti di rivincita. Probabilmente Dora, ipotizza Freud, aveva preso molto sul serio la faccenda con il signor K. Ad esempio sapeva che tra i coniugi si parlava di divorzio e forse fantasticava di prendere il posto della moglie di K. (anche sua madre si era spostata appena maggiorenne). Il progetto non era così difficile da realizzare, grazie alla relazione della signora K. con suo padre. Perciò deve essere stata forte la delusione quando il signor K. non rinnovò le sue proposte e anzi replicò col diniego e la calunnia.

STORIA: Dora sembra toccata dalle parole di Freud, gli rinnova gli auguri per il nuovo anno e va via per non tornare più. In seguito il padre fa visita a Freud due o tre volte, assicurando che la ragazza sarebbe tornata, che ne aveva voglia. In realtà non era mai molto sincero: si era adoperato nel mandare la figlia da Freud sperando che lui potesse dissuadere la ragazza sulla natura dei rapporti tra suo padre e la signora K., ma quando si rese conto che Freud non aveva alcun interesse a farlo, perse il suo interesse.

INTERPRETAZIONE: Freud sapeva che Dora non sarebbe tornata. Abbandonarlo quando l'analisi era a buon punto era un chiaro atto di rivincita da parte sua (che segue alla rivincita sul signor K. nella realtà e alla rivincita sul padre nel secondo sogno). Anche le sue esigenze di autolesionismo ebbero parte in questa scelta. Freud avrebbe potuto trattenerla mostrando per lei l'affetto di cui aveva bisogno, ma ci devono essere dei limiti entro cui usare l'influenza psicologica. Difficile dire se il signor K. avrebbe agito meglio sapendo che lo schiaffo di Dora non era un no ma esprimeva solo gelosia. Probabilmente Dora avrebbe perseguito ugualmente il suo desiderio di rivincita.

Difficile anche stabilire se questo conflitto (amore/rivalta) condurrà alla eliminazione della rimozione o ad un suo rafforzamento.

TEORIA: infatti l'incapacità di incontrare una reale esigenza erotica è una delle caratteristiche più importanti della nevrosi. I nevrotici sono dominati dall'opposizione realtà/fantasia: se ciò che desiderano nella fantasia gli si presenta essi fuggono. Può tuttavia accadere che l'eccitamento prodotto da una forte esperienza reale possa far cedere la rimozione. Ma ciò naturalmente è imprevedibile.

Post Scriptum

In questo lavoro non è stata descritta la tecnica. Essa consente di passare dal materiale grezzo delle associazioni del paziente ai contenuti mentali puri dei pensieri inconsci. D'altra parte l'esposizione della tecnica avrebbe richiesto una trattazione troppo ampia.

Alcuni definiscono l'interpretazione dell'isteria di Freud puramente psicologica. Ma basta considerare l'importanza che viene data alla sessualità per capire che la componente organica non viene trascurata. E' la sessualità, secondo Freud, che agisce alla base dell'isteria e delle psiconevrosi in generale. D'altronde esistono sostanze che possono determinare nell'organismo tanto eccitazione sessuale che, attraverso l'astinenza o l'intossicazione, produrre stati simili a quelli delle psiconevrosi. In questo lavoro non si è approfondito l'aspetto dell'accordo somatico e dei "germi infantili della perversione delle zone erogene", nonché della predisposizione alla bisessualità.

Ancora, Freud voleva dimostrare l'utilità dell'interpretazione dei sogni, da una parte, e dall'altra gettare luce su fenomeni poco approfonditi (e approfonditi solo dalla psicoanalisi) come la sovrapposizione di tendenze diverse, l'interdipendenza di idee opposte, rimozioni, spostamenti e via dicendo.

Voleva sottolineare che la sessualità è all'origine di ogni singolo sintomo dell'isteria. I sintomi del disturbo non sono altro che l'attività sessuale del paziente.

Il caso di Dora presenta una particolarità: i suoi sintomi sono legati a fattori esterni che rendono difficile la guarigione nonostante il progredire del lavoro di analisi. Diverso è il caso in cui si aiuta un paziente con dei sintomi che si mantengono all'interno di conflitti tra impulsi legati alla sessualità. In questo caso si aiuta il paziente a raggiungere la soluzione dei suoi problemi mentali e a trasformare il materiale da patogeno a normale. Durante il trattamento, di solito, viene interrotta la produzione di nuovi sintomi. Le facoltà produttive della nevrosi non sono interrotte, ma impegnate nella costruzione di una particolare struttura mentale: il transfert. Il transfert è una nuova edizione di impulsi e fantasie emerse durante l'analisi, con la particolarità di rimpiazzare una persona già conosciuta con la persona dello psicoanalista. Si rivivono così, attraverso la persona del medico, esperienze appartenenti al passato. La traslazione (transfert) è inevitabile e deve essere combattuta come le altre creazioni del disturbo. E' anzi la parte più delicata del lavoro psicoanalitico. A differenza dell'analisi dei sogni o delle associazioni qui si lavora senza alcun aiuto, e c'è il rischio di interpretazioni arbitrarie. Quando il transfert è stato risolto il paziente diviene più convinto della validità di ciò che apprende nell'analisi. Questo non significa che il medico debba lavorare di più, né che si procura al paziente un ulteriore problema. Le traslazioni si creano comunque (anche nel medico che voglia guarire un paziente con la semplice ipnosi) e la psicoanalisi le porta solamente alla luce. Il transfert, che può sembrare un ostacolo all'analisi, diviene il suo miglior alleato se viene analizzato e restituito al paziente.

Nel caso di Dora, la velocità con cui Dora mette a disposizione di Freud il materiale patogeno non consente a Freud di cogliere in tempo e di prendere le precauzioni necessarie verso il transfert che si stava stabilendo. All'inizio era chiaro che Dora sostituiva Freud a suo padre; cercava di assicurarsi che egli fosse onesto nei suoi confronti. Ma al primo sogno, in cui Dora metteva in guardia se stessa rispetto al trattamento e paventava l'ipotesi di abbandonarlo (come abbandonava la casa del signor K.), Freud avrebbe dovuto raccogliere l'avvertimento. Avrebbe dovuto parlare con Dora della loro relazione, delle fantasie che Dora poteva avere (paura di essere ingannata, somiglianze che sentiva tra Freud e il signor K.). Freud pensava di avere ancora tempo in riferimento allo svilupparsi del transfert e invece Dora lo coglie alla sprovvista prendendosi la sua rivincita, come con il signor K. (analogie: il denaro? Gelosia per un'altra paziente?). Freud non si era accorto dell'allusione delle "due ore" che ancora avevano a disposizione; o ancora l'impazienza di attendere (il giovanotto che attende lei, con cui lei si identifica nel sogno: l'impazienza rispetto ai tempi dell'analisi), il suo rifiuto di farsi accompagnare, il voler proseguire da sola (gli uomini sono tutti detestabili, meglio stare da sola). Gli impulsi della rivincita si sono trasferiti sul medico prima che questi sia riuscito a ricondurli alle loro origini.

(In una nota Freud ammette di aver mancato nel non attirare l'attenzione di Dora sulla forte "corrente inconscia" relativa alla sua omosessualità. Era notevole il fatto che la signora K. fosse la fonte di tutte le conoscenze di Dora in materia di sesso, eppure Dora non ne serbava ricordo. Freud ricorda che spesso, quando ancora sottovalutava la corrente omosessuale propria degli psiconevrotici, i trattamenti giungevano ad un punto morto).

Passano almeno quindici mesi dalla chiusura del caso e un 1° aprile (giorno non casuale) Dora torna a trovare Freud. Nel frattempo era avvenuta la morte di uno dei figli dei K. Dora si era recata da loro per le condoglianze e si era ripresa una rivincita, dicendo in faccia alla signora K. di sapere della relazione che lei aveva con suo padre (la signora non negò) e

facendo ammettere al signor K. la verità su ciò che era successo al lago. Da allora non aveva avuto più rapporti con i K.

Aveva avuto un nuovo attacco di afonia quando un giorno incontrò il signor K. Questi, sorpreso dall'incontro si lasciò travolgere da una carrozza. Lei si era molto spaventata. Tuttavia non si curò di verificare in che condizioni fosse l'uomo in seguito all'incidente. Si emozionava quando sentiva parlare della relazione tra suo padre e la signora K. Era assorbita dal suo lavoro e non pensava al matrimonio.

Veniva ora da Freud per una nevralgia alla parte destra della faccia. Durava da quindici giorni (ancora le due settimane). Doveva risalire al momento in cui lesse di Freud su un giornale, un paio di settimane prima. Freud la interpreta come un'auto-punizione per aver dato lo schiaffo al signor K. e di aver poi trasferito i suoi desideri di rivincita su Freud.

Sono passati anni da quella visita. Dora si è nel frattempo sposata, con il ragazzo che comparve nelle associazioni al secondo sogno. Come il primo sogno rappresentava la fuga dall'uomo che amava a suo padre (dalla vita alla malattia) il secondo sogno annunciava la liberazione da suo padre ed il recupero della realtà della vita.